



Più imprese, più lavoro

IL **FLOROVIVAISMO** ITALIANO CRESCE E SI TRASFORMA, MA DIETRO I NUMERI COMPLESSIVI CONVIVONO **DINAMICHE** MOLTO **DIVERSE** PER **PRODUZIONE, OCCUPAZIONE, COMMERCIO E TERRITORI**

37.811 imprese e 84.377 addetti. È da questi numeri che parte la nuova fotografia del florovivaismo italiano elaborata da Myplant & Garden attraverso dati Istat e camerali. Nel 2025, considerando l'intera filiera della produzione e della commercializzazione, il numero delle aziende è aumentato dell'11,8% rispetto all'anno precedente e quello degli occupati del 13,6%. Per capire meglio che cosa stia accadendo bisogna però allargare l'inquadratura. Guardando alla sola componente agricola produttiva, tra il 2010 e il 2023 il numero delle aziende è salito da 24.937 a 29.071. Nello stesso periodo la superficie complessivamente destinata al florovivaismo è invece passata da 40.301 a 38.870 ettari,

dopo il picco di 44.368 ettari raggiunto nel 2020. La superficie media coltivata per azienda è così scesa da 1,6 a 1,3 ettari. Un'altra indicazione arriva dai Conti economici dell'agricoltura di Istat. Nel 2025, per "fiori e vivai", i volumi produttivi sono cresciuti dell'1,5%, mentre i prezzi sono aumentati del 6,6% (la media UE27 mostra un calo di un punto nel volume e prezzi cresciuti del 4,1% rispetto al 2024). Il confronto va letto con cautela, perché le rilevazioni non descrivono lo stesso universo – i dati Istat riguardano le aziende produttive, mentre quelli camerali rielaborati da Myplant coprono produzione, ingrosso e dettaglio –, ma mostra comunque come imprese, occupazione, superfici e quantità prodotte si stiano muovendo a velocità differenti. Emerge quindi una filiera che sta cambiando struttura. Per capire in quale direzione occorre scomporre il dato generale: produzione vivaistica, floricoltura, dettaglio e ingrosso mostrano infatti dinamiche molto diverse, così come diversi sono il peso e la crescita dei territori nei quali queste attività si concentrano.

I NUMERI

37.811
IMPRESE NEL 2025

▼
+11,8%
(VS 2024)

84.377
ADDETTI

▼
+13,6%
(VS 2024)

38.870
HA DI SUPERFICIE
NEL 2023

1,3
HA DI SUPERFICIE
MEDIA PER AZIENDA
AGRICOLA
PRODUTTRICE

A VELOCITÀ DIVERSE

A trainare la crescita della filiera sono soprattutto floricoltura e commercio al dettaglio. Nel

QUATTRO COMPARTI, QUATTRO ANDAMENTI

PRODUZIONE DI PIANTE	FLORICOLTURA	DETTAGLIO	INGROSSO
5.770 IMPRESE +2,8%	11.022 IMPRESE +7,3%	18.381 IMPRESE +20,8%	2.638 IMPRESE -3,2%
25.387 ADDETTI +6,8%	29.178 ADDETTI +20,2%	24.409 ADDETTI +17,6%	5.403 ADDETTI -1,7%

Fonte: elaborazione Myplant & Garden su dati CCIAA, 2025 vs 2024.

2025 la floricoltura conta 11.022 aziende, il 7,3% in più rispetto all'anno precedente, ma è soprattutto sul fronte occupazionale che registra l'accelerazione maggiore: 29.178 addetti, con un incremento del 20,2%. Ancora più marcata è la crescita del numero di attività nel dettaglio, dove le imprese raggiungono quota 18.381, il 20,8% in più, accompagnate da 24.409 addetti (+17,6%). Più contenuto, ma comunque positivo, è l'andamento della produzione di piante: 5.770 aziende (+2,8%) e 25.387 addetti (+6,8%). È invece l'ingrosso l'unico comparto a muoversi nella direzione opposta, con una contrazione sia delle imprese (-3,2%) sia degli occupati (-1,7%). Nel 2025 conta 2.638 aziende e poco più di 5.400 addetti.

LA DIMENSIONE CONTA

Il numero delle imprese, tuttavia, racconta solo una parte della struttura della filiera. Il vivaismo, pur raccogliendo molte meno aziende rispetto a floricoltura e dettaglio, è il comparto con la maggiore intensità occupazionale: in media 4,4 addetti per impresa. Seguono la floricoltura, con 2,6, l'ingrosso con 2 e il dettaglio con 1,3.

Anche qui le traiettorie sono differenti. Tra il 2021 e il 2025 la dimensione occupazionale media è cresciuta nella produzione vivaistica e soprattutto nella floricoltura, passata da 2,4 a 2,6 addetti per impresa. Nel commercio al dettaglio, al contrario, il forte aumento del numero delle attività non si traduce in una maggiore dimensione media: gli addetti per

Il vivaismo, pur raccogliendo molte meno aziende rispetto a floricoltura e dettaglio, è il comparto con la maggiore intensità occupazionale: in media 4,4 addetti per impresa

CYCLAMEN



Super Serie®

#1 Mini Cyclamen

Performance you know. Progress you can see. Schoneveld Open Days dal 19 Ottobre al 6 Novembre.



Lasciati ispirare e prenota la tua visita

Gianfranco de Leo

+39 340 84 514 18

gianfrancodeleo@schoneveld.nl



impresa risultano anzi in lieve diminuzione. Ne emerge una filiera composta da strutture molto diverse: un vivaismo relativamente più organizzato sotto il profilo occupazionale, una floricoltura che nel 2025 rafforza con decisione sia la base imprenditoriale sia il lavoro, un dettaglio in rapida proliferazione ma fatto di attività mediamente piccole e un ingrosso che, unico tra i quattro segmenti, mostra segnali di arretramento. E queste differenze non riguardano soltanto



i comparti. Cambia anche dove le imprese si concentrano: il vivaismo ha il proprio baricentro in Toscana, la floricoltura in Liguria, mentre commercio e occupazione disegnano una geografia ancora diversa.

UNA GEOGRAFIA SPECIALIZZATA

La filiera florovivaistica italiana non si distribuisce in modo uniforme sul territorio, ma si concentra in aree con vocazioni molto definite. Considerando insieme produzione, ingrosso e dettaglio, la Lombardia è la regione con il maggior numero di imprese, 4.898, e di addetti, 10.775. Ma appena si entra nei singoli comparti la geografia cambia. La Toscana è il cuore del vivaismo nazionale: con 1.311 aziende concentra il 22,7% delle imprese italiane di produzione di piante e, con 7.310 ettari, oltre un quarto della superficie vivaistica. La Liguria mantiene invece il primato nella floricoltura, con 2.499 aziende e 3.206 ettari dedicati a fiori e piante ornamentali. La Cam-

Crescono imprese e occupati, aumenta il valore della produzione e resta forte la vocazione internazionale, ma non tutti gli indicatori avanzano allo stesso ritmo

LOMBARDIA

Prima per filiera: **4.898** imprese e **10.775** addetti

FRIULI- VENEZIA GIULIA

Addetti **+26,5%**; quasi **8** ettari la dimensione media dei vivai

VENETO

Addetti **+18,6%**; nella floricoltura **+44,2%**

LIGURIA

Leader della floricoltura: **2.499** aziende e **3.206** ettari di fiori e ornamentali

TOSCANA

Cuore del vivaismo: **1.311** imprese e **7.310** ettari di vivai

CAMPANIA

Polo dell'ingrosso: **618** imprese, il **23,4%** del totale italiano

CALABRIA

Addetti **+25,3%**; nella floricoltura **+120%**

PUGLIA

Addetti **+21,3%**; nella floricoltura **+55,7%**

QUATTRO COMPARTI, QUATTRO ANDAMENTI

PRODUZIONE DI PIANTE	FLORICOLTURA	DETTAGLIO	INGROSSO
5.770 IMPRESE +2,8%	11.022 IMPRESE +7,3%	18.381 IMPRESE +20,8%	2.638 IMPRESE -3,2%
25.387 ADDETTI +6,8%	29.178 ADDETTI +20,2%	24.409 ADDETTI +17,6%	5.403 ADDETTI -1,7%

pania si distingue soprattutto nel commercio: conta 618 imprese all'ingrosso, il 23,4% del totale nazionale.

DOVE LA CRESCITA ACCELERA

Accanto a questi poli consolidati, i dati 2025 mostrano una forte accelerazione in altre aree del Paese. Friuli-Venezia Giulia e Calabria guidano la crescita complessiva degli addetti, rispettivamente con +26,5% e +25,3% sul 2024; seguono Puglia (+21,3%) e Veneto (+18,6%). In alcuni casi il dinamismo è ancora più evidente nella sola floricoltura: +120% degli occupati in Calabria, +55,7% in Puglia e +44,2% in Veneto. Sono percentuali da leggere tenendo conto delle diverse dimensioni di partenza, ma segnalano come la crescita non riguardi soltanto i distretti tradizionalmente più forti.

UNA VOCAZIONE INTERNAZIONALE

Ma la forza del florovivaismo italiano si misura anche nella capacità di trovare sbocco sui mercati esteri. Nel 2024 le esportazioni del settore hanno raggiunto 1,62 miliardi di euro, in crescita del 6,3% in valore e del 9,5% in volume rispetto all'anno precedente. Una dinamica che conferma il peso della domanda internazionale per le produzioni italiane, dirette per il 78% delle esportazioni verso i Paesi dell'Unione europea.

Allo stesso tempo, però, cresce con decisione anche il flusso in entrata. Le importazioni hanno toccato 888 milioni di euro, con un aumento del 30% in valore e del 46% nei volumi. Il saldo commerciale resta quindi ampiamente positivo, ma il dato mostra un mercato sempre più aperto e interconnesso, nel quale alla capacità di esportare si accompagna una maggiore presenza di prodotto proveniente dall'estero. Il quadro dell'export completa così quello tracciato dai dati su imprese, occupazione e territori: il florovivaismo italiano mantiene una forte proiezione internazionale,



sostenuta in particolare dai distretti produttivi più specializzati.

Superfici, il peso dei vivai

- **38.870** ha superficie florovivaistica complessiva in Italia
- **26.571** ha destinati ai vivai, circa due terzi del totale
- **12.299** ha dedicati a fiori e piante ornamentali
- **7.310** ha la superficie vivaistica della Toscana, prima regione italiana
- **3.206** ha la superficie floricola della Liguria, leader nazionale per fiori e piante ornamentali

PISTOIA, IL MOTORE DELL'EXPORT

La leadership vivaistica della Toscana trova una conferma anche sui mercati internazionali. Nel primo semestre 2025 Pistoia ha superato i 230 milioni di euro di esportazioni, risultando la prima provincia italiana per valore dell'export del comparto. Nello stesso periodo sono state dodici le province a superare la soglia dei 10 milioni di euro.

Un aggiornamento Nomisma presentato da ANVE consente di restringere lo sguardo al mercato delle sole piante vive: nei primi sei mesi del 2025 le esportazioni italiane hanno raggiunto 665,7 milioni di euro, l'1,5% in più rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Di questi, 391,5 milioni derivano dalle piante ornamentali da esterno, che rappresentano quasi il 59% del totale e crescono del 6,1%. Germania, Francia e Paesi Bassi si confermano tra i principali mercati di destinazione.

IL VALORE DELLA PRODUZIONE

Nel 2024 il valore della produzione florovivaistica italiana ha superato i 3,25 miliardi di euro, segnando un nuovo massimo e una crescita del 3,5% rispetto all'anno precedente. In cinque anni l'incremento è stato del 23%,

L'ITALIA OLTRECONFINE

1,62
miliardi €

IL VALORE
DELL'EXPORT
FLOROVIVAISTICO
ITALIANO
NEL 2024

+6,3%

LA CRESCITA
DELLE
ESPORTAZIONI
IN VALORE

+9,5%

L'AUMENTO
DEI VOLUMI
ESPORTATI

78%

LA QUOTA
DELL'EXPORT
DIRETTA VERSO
I PAESI DELL'UNIONE
EUROPEA

888
milioni €

IL VALORE DELLE
IMPORTAZIONI,
CRESCIUTE DEL 30%

Fonte: elaborazioni Myplant & Garden su dati Istat e CREA.

Il valore regione per regione (2024, mln €)

- Toscana: **1.014,4**
- Liguria: **462,4**
- Sicilia: **313,5**
- Lombardia: **286,7**
- Lazio: **196,2**
- Campania: **189,2**
- Puglia: **177,9**
- Emilia-Romagna: **157,3**
- Veneto: **139**
- Piemonte: **88,9**
- Friuli-Venezia Giulia: **88,3**
- Marche: **45,7**
- Sardegna: **36,3**
- Abruzzo: **20,3**
- Calabria: **16,8**
- Umbria: **8,2**
- Trentino-Alto Adige: **7,8**
- Basilicata: **4,8**
- Molise: **1,3**
- Valle d'Aosta: **0,03**
- Italia: **3.254,9**

Fonte:
elaborazione
Myplant & Garden
su dati Istat.

mentre rispetto al 2014 sfiora il 31%. A pesare leggermente di più è il vivaismo, che genera il 54,5% del valore complessivo, oltre 1,7 miliardi di euro; alla floricoltura spetta il restante 45,5%, circa 1,5 miliardi.

Anche sul piano economico la geografia del settore resta fortemente concentrata. La Toscana supera da sola il miliardo di euro e vale poco più del 31% della produzione nazionale. Seguono la Liguria, con 462 milioni, la Sicilia, con 313 milioni, e la Lombardia, con 287 milioni. Le prime tre regioni concentrano insieme circa il 55% del valore complessivo. La graduatoria per valore, però, non coincide con quella costruita sul numero complessivo di imprese della filiera. La Lombardia, prima in Italia per aziende e addetti considerando insieme produzione e commercio, è quarta per valore della sola produzione agricola florovivaistica. La Toscana, al contrario, riunisce il primato per valore, superficie e numero di imprese vivaistiche, mentre la Liguria conferma il proprio peso nella floricoltura. È un'ulteriore indicazione di quanto, dietro ai numeri nazionali, convivano modelli territoriali differenti per specializzazione e struttura.

UNA CRESCITA DA INTERPRETARE

Crescono imprese e occupati, aumenta il valore della produzione e resta forte la vocazione internazionale, ma non tutti gli indicatori avanzano allo stesso ritmo. I volumi produttivi si muovono più lentamente, la superficie media delle aziende agricole si è ridotta nel lungo periodo e i singoli comparti seguono traiettorie molto differenti. È proprio questo scarto tra gli indicatori a rendere interessante il quadro. La crescita del florovivaismo italiano non passa necessariamente da un aumento delle quantità prodotte o delle superfici coltivate, ma da una trasformazione più ampia della filiera: aumentano gli operatori e il lavoro, cambiano i pesi dei comparti, si consolidano alcune specializzazioni territoriali e altre aree mostrano nuovi segnali di dinamismo. Più che un settore che diventa semplicemente più grande, emerge quindi una filiera che cambia composizione: più numerosa e occupata, specializzata sul territorio e aperta ai mercati esteri. È nella diversa velocità di questi indicatori che si legge una delle trasformazioni più interessanti del florovivaismo italiano. ✨

